



La storia di una delle più drammatiche deportazioni ordinate dal fascismo, raccontata e documentata in un libro di Francesco Folini

Duemila ebrei destinazione Calabria



Questa è la storia di duemila ebrei di mezzo mondo finiti e spesso morti in un lager di Calabria creato dal fascismo. Non è l'unica odissea italiana (altri 25 campi di concentramento funzionavano nel paese, senza contare il campo di sterminio di S. Sabba), ma una delle più tragiche. Come ora documenta Francesco Folini in un libretto edito da Sellerio: «Ebrei, destinazione Calabria».

GIORGIO FRASCA POLARA

Il 10 giugno '40 Mussolini caccia l'Italia in guerra. Nei giorni immediatamente precedenti c'è già un gran traffico di ordini ai prefetti del centro-sud: si proceda al fermo dei sudditi nemici; si arrestino quelli di «razza ebraica»; e si dia il via all'operazione di adattamento (o di costruzione ex novo) dei campi d'internamento perché vanno «tolta dalla circolazione» i «sudditi nemici più pericolosi», gli ebrei e soprattutto gli ebrei stranieri. Ovunque si risistemano scuole e conventi abbandonati; ma a Ferramonti-Tarsia, nel Cosentino, si lavora al capolavoro, all'esperimento-pilota: far sorgere dal nulla un vero e proprio lager.

Perché Ferramonti? La scelta di Mussolini sorprende un po' tutti. Ma non un'impresa speculatrice, e non gli stratagemmi dei peggiori tormenti. Intanto, c'è da far combinare un affare d'oro ad un'impresa romana: dagli archivi dello Stato salterà fuori, tanti anni dopo che un lapetone generale medico sapeva bene la ragione di quella scelta: «Su de-

hanno alloggiamenti e servizi a parte. Chi ci finisce. E comincia l'odissea che, dal giugno '40 si protrarrà sino all'arrivo degli alleati, nel settembre '43. Per i primi, anzi, oltre al danno c'è anche la beffa: vogliono guadagnare qualche soldo? lavorino in nero per l'impresa Parrini alla costruzione delle carceri in cui saranno rinchiusi. Così è per i polacchi, austriaci, tedeschi e cecchi che al momento dell'entrata in guerra dell'Italia si trovavano tra noi per affari, spettacoli, studio. Poi è la volta di qualche centinaio di internati politici italiani non ebrei ma comunque antifascisti e di 215 ebrei croati catturati dopo l'aggressione armata alla Jugoslavia; poi degli internati politici francesi catturati in Corsica. Ma c'è di tutto, i mezzi più infami sono la norma per fare il pieno nel lager di Ferramonti: ebrei diretti in Palestina ma bloccati dalla dichiarazione di guerra sul «Principessa Giovanna»? Vengono sbarcati a Genova e caricati su carri-bastime, destinazione Ferramonti. Altri ebrei (austriaci, cecchi, tedeschi e soprattutto polacchi) stanno scappando via Bengasi alla persecuzione nazista? Vengono catturati dall'alleato italiano e trasferiti in Calabria. Stessa fine per numerosi comunisti greci, e per i profughi ungheresi partiti da Rodi su un vapore a tamburo, il «Pentcho», costretti a girare in lungo e in largo il Mediterraneo in cerca di un rifugio sempre



A sinistra, il campo di concentramento di Ferramonti. A destra, una foto scattata in inverno, un banchetto nuziale.

ostacolato o negato, e che dopo venti mesi di orribile navigazione (qualcosa di simile all'avventura dei boat people nel mar della Cina, quarant'anni appresso) finiranno anche loro lì, tra le paludi di Ferramonti. Dove finisce persino, in massa, una colonia di venditori ambulanti da sempre emigrati a Bologna. Il prefetto non esita a farsi tradurre nel lager, «per aderire - impudente ma chiaro, vivaddio - alle proteste dei commercianti bolognesi per la concorrenza sleale».

Come vivono. Rapinati di tutto prima ancora di metter piede a Ferramonti, i più s'industrializzano a campare sfruttando i mestieri d'origine (calzolaio, sarto, ferramenta) o quel che è rimasto loro in un angolo non perquisito d'una bisaccola. Uno slovacco possiede un orologio: una piccola ricchezza che si possono arroccare allo stesso tempo nove cose diverse, così cucina qualunque cosa per conto terzi. Altri, la ricchezza, ce l'hanno negli studi acquisiti, nel proprio retroterra culturale: insegnano. C'è un giocatore di professione: via ai tornei di calcio, nella melma naturalmente. La gente che vive intorno al campo è buona, di antichissime tradizioni ospitali. «Quando veniva il pericolo della fame nera - racconta Rita Koch - loro si privavano dell'essenziale per mandare a noi. Nel periodo in cui ammazavano il maiale ci mandavano di tutto senza pensare che i miei genitori non ne

mangiavano per motivi religiosi...».

Il clima di violenza. Non bastasse la violenza del luogo, sugli internati si esercitano le più infami, gratuite spiegherie. Non saluti la bandiera sabauda: un pugno ti fa cadere due denti, e poi in cella di rigore per quattro giorni (ed è impossibile usare più rigore per il vitto: al detenuto modello vengono passati ogni giorno 150 grammi di pane ed una scodella di acqua calda con tracce di verdure). Canti bandiera rossa in camera di sicurezza: ecco il centurione Alberto Zei - il capò del lager - imporsi con la forza di gridare «Viva il Duce, Viva il Re» e se poi borbotti, via al carcere di Spezzano Albanese. Eppure c'è chi non si rassegna, e sono i più; ma c'è persino chi non capisce, non vuole capire in quale infernale meccanismo è incappato. E scrive, scrive non tanto per lamentarsi ma per chiedere spiegazioni. Chaim Peles, russo bianco fresco di laurea in medicina a Padova, scrive addirittura a Stalin, che interviene per farlo tornare in quella che in fin dei conti è e resta la sua patria. La lettera non arriverà mai a destinazione: Francesco Folini ne ha ritrovato l'originale nell'Archivio Centrale dello Stato, busta 272: nulli e cespugliati non avevano voluto sprecare la fatica di inoltrarla dopo le tradizionali, abbondanti censure. È questo clima impalpabile da «Processo» kafkiano che genera le peggiori mostruosità: c'è chi tenta il

suicidio, c'è chi si procura ferite almeno invalidanti. Un nuovo medico, di fiducia del regime, è arrivato nel '42 a Ferramonti. Egli mostra qualche preoccupazione. Si chiama Emilio Continelli: chiede al direttore del campo di fornire all'infermeria tre camicie di forza. Sembra un atto di debolezza professionale; ma il fatto è che la situazione si fa sempre più pesante. Il 4 agosto '43, quando già s'ode il rombo del cannone alleato, il rabbino Otto Deutsch, trentadue anni, colto e sempre disponibile a soccorrere gli altri sia molto male. Altro che camicia di forza, viene accompagnato all'ospedale psichiatrico di Nocera dove muore il 25 novembre '43, quando ormai da due mesi è avvenuto lo sgombero del campo di Ferramonti.

Un'ultima annotazione su questo libriccino così appassionato, eppure così gelido nel render testimonianza senza volersi accattivare il lettore. In appendice, per aver chiaro il «contesto», vengono pubblicati i famigerati nove decreti che, tra il 7 settembre 1938, XVI E.F., e il 13 luglio 1939, XVII E.F., fissarono le linee della sciagurata politica razziale di Mussolini. Ebbene, quel che colpisce di più non è la firma in calce a quei documenti, sempre la stessa: Mussolini; ma quella che sta in testa ai decreti, sempre la stessa: Vittorio Emanuele III. A perenne testimonianza della storica, concretissima complicità di casa Savoia anche negli atti più infami del fascismo.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1988 II PROPOSTA

A. Il maestro della satira politica

Fortebraccio, <i>A carte scoperte</i>	L. 8.000
Fortebraccio, <i>A chiare note</i>	L. 8.000
Fortebraccio, <i>Detto tra noi</i>	L. 8.000
Fortebraccio, <i>È già tempo</i>	L. 8.000
Fortebraccio, <i>Partita aperta</i>	L. 8.000
Fortebraccio, <i>La galleria di Fortebraccio</i>	L. 13.500
Prezzo speciale campagna	L. 35.000

B. Cinema... cinema

Huston, <i>Cinque mogli e sessanta film</i>	L. 22.000
Cepiair-Englund, <i>Inquisizione a Hollywood</i>	L. 18.000
Quaglietti, <i>Storia economico-politica del cinema italiano 1945-1980</i>	L. 8.000
D'Arbela, <i>Messaggi dallo schermo</i>	L. 20.000
Prawer, <i>I figli del dottor Caligari</i>	L. 10.000
Godard, <i>Introduzione alla vera storia del cinema</i>	L. 9.800
Prezzo speciale campagna	L. 55.000

C. Tempo di lettura: romanzi per l'estate

Bioy Casares, <i>Il lato dell'ombra e altre storie fantastiche</i>	L. 16.500
Blok, <i>La fidanzata di Lilla</i>	L. 8.000
Brandys, <i>L'idea</i>	L. 8.000
Broch, <i>L'incognita</i>	L. 8.000
Carpentier, <i>Il ricorso del metodo</i>	L. 8.000
Hellman, <i>Una donna incompiuta</i>	L. 12.500
Lem, <i>I viaggi del pilota Pirk</i>	L. 8.000
Nichols, <i>Rosso cardinale</i>	L. 12.000
Onetti, <i>Gli addii</i>	L. 8.000
Pa Kin, <i>Il giardino del riposo</i>	L. 8.000
Pasolini, <i>Il caos</i>	L. 8.000
Pasternak, <i>Il salvacondotto</i>	L. 8.000
Pratolini, <i>Il tappeto verde</i>	L. 8.000
Rasputin, <i>Il villaggio sommerso</i>	L. 8.000
Singer, <i>Yoshe Kalb e le tentazioni</i>	L. 14.000
Traven, <i>Storie della giungla messicana</i>	L. 13.500
Vargas Llosa, <i>I cuccioli</i>	L. 8.000
Welty, <i>Nozze sul Delta</i>	L. 16.500
Wharton, <i>La casa della gioia</i>	L. 16.500
Williams, <i>Flossie</i>	L. 13.500
Prezzo speciale campagna	L. 120.000

D. Tempo di lettura: i gialli d'autore

Arnim, <i>Il manichino tragico</i>	L. 5.000
Balzac, <i>L'albergo rosso</i>	L. 5.000
Collins, <i>L'albergo stregato</i>	L. 12.000

De Quincey, <i>Il vendicatore</i>	L. 5.000
Hardy, <i>Il braccio avvizzito</i>	L. 8.000
Jamolo, <i>Scherzo di ferragosto</i>	L. 6.000
Renoir, <i>Il delitto dell'Inglese</i>	L. 6.000
Prezzo speciale campagna	L. 30.000

E. Il mestiere d'insegnare

Autori vari, <i>La scuola a tempo pieno</i>	L. 5.000
Ciari, <i>Le nuove tecniche didattiche</i>	L. 8.000
Freinet, <i>Nascita di una pedagogia popolare</i>	L. 6.000
Gisondi, <i>I ragazzi fanno il teatro</i>	L. 5.000
Lodi-Meduri, <i>Ciao teatro</i>	L. 6.000
Lombardo Radice, <i>Educazione e rivoluzione</i>	L. 5.000
Oléron, <i>Il bambino e l'apprendimento del linguaggio</i>	L. 8.500
Piccardo, <i>Il cinema fatto dai bambini</i>	L. 5.000
Prezzo speciale campagna	L. 30.000

F. Per capire divertendosi

British Museum, <i>L'origine delle specie</i>	L. 12.000
British Museum, <i>La natura al lavoro</i>	L. 15.000

British Museum, <i>La biologia umana</i>	L. 16.000
Cairns, <i>I romani e il loro impero</i>	L. 10.000
Cairns, <i>L'Europa scopre il mondo</i>	L. 10.000
Cairns, <i>L'età delle rivoluzioni</i>	L. 10.000
Gigli, <i>Scrutiamo l'universo</i>	L. 5.000
Gigli, <i>Le stelle ci raccontano</i>	L. 5.000
Gigli, <i>La luce che dipinge</i>	L. 5.000
Gigli, <i>La giostra delle forze</i>	L. 5.000
Gigli, <i>Giochiamo col fuoco</i>	L. 5.000
Prezzo speciale campagna	L. 98.000

Indicare nell'apposita casella il pacco (o i pacchi) desiderato, compilare la cedola in stampatello e spedire a:

Editori Riuniti - Via Serchio 9/11 - 00198 Roma

Cognome e nome _____
Via/Piazza _____
Comune _____
Cap _____ Provincia _____

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:
A C E
B D F

Al prezzo di ogni ordine vanno aggiunte L. 2.000 per spese di spedizione

Editori Riuniti